

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,

premesso che:

da lunghissimo tempo è all'attenzione dalla Comunità internazionale la ricerca di una soluzione di pace nel Sahara Occidentale, dove si prolunga la missione ONU per indurre le Parti all'attuazione del Piano Baker per la pace, al momento accettato solo dal Popolo Saharawi;

la Commissione ha avuto varie occasioni nella corrente legislatura di occuparsi della vicenda, svolgendo in delegazione una missione in Marocco ed una in Algeria, discutendo in Commissione le risoluzioni 7-00109, 7-00336 e 7-00455 e le interrogazioni 5-01143 e 5-04003, ascoltando rappresentanti del Fronte Polisario, al fine di mantenere viva l'attenzione del Governo italiano e di sollecitarlo a trovare in sede internazionale e bilaterale una soluzione adeguatamente condivisa tra le Parti;

la testimonianza presso il Comitato diritti umani della Commissione affari esteri di Ali Salem Tamek, presidente dei comitati di sostegno agli attivisti per i diritti umani del Popolo Saharawi, ascoltato il 18 maggio 2005 nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui diritti umani, rivela come siano molti ancora i passi da compiere da parte del Governo marocchino,

impegna il Governo

ad assumere con decisione presso ogni sede internazionale, ed in particolare presso l'ONU, l'Unione europea ed il Consiglio d'Europa, le iniziative necessarie ad assicurare in tempi brevi il raggiungimento di una posizione comune tra il Governo

marocchino ed il Fronte Polisario in ordine all'attuazione del « Piano Baker » predisposto dall'ONU.

(7-00631)

« Malgieri ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a giudizio dell'interrogante, non vi sono aggettivi che possano adeguatamente dare la misura scandalosa decisione di eliminare la lingua italiana dal novero delle lingue ufficiali nell'ambito dell'Unione europea;

la decisione di privilegiare lingue « più parlate » ma decisamente più povere sul piano culturale non soltanto offende l'Italia in modo sanguinoso, ma immiserisce irreparabilmente l'intera Europa, costretta ad esprimersi in via quasi esclusiva con l'idioma un tempo definito « dei postelegrafonici »;

non si tratta, evidentemente, di indulgere a tentazioni vetero-nazionalistiche né a pruriti sciovinistici, ma semplicemente di riaffermare un primato culturale, anche nell'idioma, la cui qualità eccelsa nessuno intende ostentare ma che, egualmente, nessuno può pretendere di mortificare e di umiliare;

appare necessario intervenire con determinazione ed autorevolezza per tentare di evitare un « vulnus » al prestigio nazionale ma anche e soprattutto alla cultura nell'accezione più ampia ed universale —:

quali iniziative abbia già assunto — o comunque intenda assumere — per porre riparo alla insopportabile violenza culturale inflitta al nostro Paese attraverso una

decisione, secondo l'interrogante, di inqualificabile degrado linguistico consistente nella eliminazione, dal novero delle lingue parlate in seno all'Unione europea, della lingua italiana. (4-14607)

NESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da più parti, con sempre maggiore frequenza e intensità, attraverso lettere ai giornali e interventi radiofonici e televisivi, sale la protesta, talvolta la indignazione, per l'uso di automobili di Stato non di marca italiana —:

quali misure intenda prendere affinché cessi da parte di ministri, vice ministri, sottosegretari, alti dirigenti dell'amministrazione dello Stato, eccetera, l'uso di automezzi non di marca italiana, e ci si adegui così alla prassi rigidamente seguita in tutti i paesi Europei. (4-14624)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'espulsione dall'isola di Cuba del giornalista del *Corriere della Sera*, Francesco Battistini, un'altra giornalista, Francesca Caferrì, de *La Repubblica* inviata a Cuba per seguire la prima manifestazione ufficiale della dissidenza cubana è stata rimpatriata dalle autorità governative;

mentre gli incontri del movimento per i diritti umani a Cuba si sono potuti svolgere, almeno a quanto si apprende, senza intromissioni da parte delle autorità di polizia, dall'altra parte, le stesse autorità governative, hanno proceduto a negare visti d'ingresso a parlamentari e ad espellere dall'isola i giornalisti e gli europarla-

mentari che si erano lì recati e per dovere d'informazione e in qualità di osservatori internazionali —:

quali siano le valutazioni del Governo in proposito e se sia stata espressa una ferma protesta alle autorità cubane per tali allontanamenti che appaiono in contrasto con l'interesse dimostrato dall'Unione europea già alla fine del gennaio scorso con la revoca delle misure di *embargo*;

in che modo l'Unione europea intenda sostenere il processo di transizione alla democrazia nell'isola di Cuba.

(3-04573)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è nota la determinante influenza esercitata dalla Repubblica popolare di Cina sulle scelte del regime della Corea del Nord, per ragioni geo-politiche e per ragioni di affinità ideologica;

sembra ora che il regime comunista nord-coreano sia determinato, quasi a sfidare gli Stati Uniti d'America che da anni tentano vanamente di intimorire il piccolo stato asiatico, ad effettuare un esperimento nucleare con un ordigno messo a punto recentemente e messo a punto con campagna mediatica carica di orgoglio ideologico e nazionalistico;

la Corea del Sud, per il vero, sta tentando di dissuadere i « fratelli separati » del Nord offrendo loro aiuti economici nei vano tentativo di indurli alla rinuncia del programma nucleare con applicazioni militari;

sembra altresì che la Cina Popolare, che certamente è l'unico Paese al mondo ad avere gli strumenti per convincere la Corea del Nord ad abbandonare il programma nucleare di impiego militare, abbia attivamente incoraggiato il programma medesimo, sia per ottenere aiuti maggiori dalla